

PADOVA
Anno V. N. 194 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno 1875 N. 1345 (Cott.)

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trin.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.
Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LA SETTIMANA POLITICA

Tutto conferma che il Brasile si sia arrestato sulla via della persecuzione contro il clero cattolico; si è in modo definitivo formato un ministero di conciliazione, il cui primo atto sarà quello di scarcerare i vescovi di Para e Pernambuco. Il Brasile dà così un passo indietro; noi non lo disapproveremo qualora tutto si arrestasse lì; ma i clericali ne prenderanno motivo non a star quieti bensì a insuperbire e stravincere. Non è proprio di loro il moderarsi; la loro divisa è: tutto o niente. La libertà dev'essere eguale per tutti; tuttavia non si può lasciarla in mano a chi di essa intende servirsi soltanto per danneggiare la libertà medesima.

Il Brasile s'era messo in una politica bismarkiana; esso aveva dimenticato che ben diversa è l'indole della nazione germanica dalla brasiliana, e come quest'ultima sia al contrario dell'altra tutta cattolica. Il governo di Don Pedro doveva prima di decidersi a quella politica dar peso ai costumi e all'indole della propria nazione e studiare fino a quale limite gli era permesso e possibile d'andare; avendo a cozzare contro la cocciataggine pretesca, doveva porsi nella sicurezza di poter lottare fino all'estremo e di non aver mai a retrocedere, giacché il tornare indietro è troppo pericoloso. Nelle questioni in cui si cammina senza sapere dove si avrà a finire non si può del pari sapere come si avrà a ottenere salvezza.

Cheché ne sia, fatto sta che il governo brasiliano non s'era fatto conto di questo; adesso retrocede. In questa retrocessione ci vuole molta prudenza ed anzi una energia ben maggiore di quella che sarebbe stata necessaria per proseguire in avanti.

Che i preti non si appaghino di mezzi trionfi lo dinota a chiare note lo stato attuale della Spagna. I gesuiti si posero bensì a predicare la pace sulle vette dei Pirenei ma ben si vede averlo essi fatto soltanto per acquistarsi maggior favore presso il governo di Don Alfonso. Era tanto più necessario l'influire che era nata a Madrid una crisi ministeriale; mostrandosi favorevoli a Don Alfonso e cercando di disarmarne i nemici, sperarono i gesuiti di formare attorno alla corona un ministero che da loro traesse l'ispirazione. Il modo di saper tenere il piede su due staffe è troppo facile ad essi; lo provammo appunto in questi anni nei quali non si sa davvero se più favorissero Don Carlos o la dinastia di Donna Isabella; quella politica bifida doveva in questi giorni in cui il carlismo decresce assicurarsi il dominio in modo definitivo.

Fortunatamente fra i consiglieri del giovane re prevalsero migliori consigli; Canovas del Castillo pure abbandonando il potere persuase il re a circondarsi di uomini che favorissero il suffragio universale. La parte del Canovas assicurò così alla Spagna questo portato della moderna democrazia il quale non ostante tutti i suoi difetti pure è tanto in odio ai clericali. Il nuovo ministero Jouvellar rimane incaricato di assicurare per tal modo il trionfo della libertà.

Ma la Spagna ne rimase immediatamente commossa; i preti nella loro albagia apparecchiaron tosto guai novelli al ministero liberale, e aprirono il fuoco su un terreno su cui si posa il cardine di ogni libertà; facendo proprio pro' della superstitazione spagnuola scer-

sero in campo a lottare contro la libertà religiosa.

Certo ai liberali parve ben meschina quella libertà che limitavasi a concedere una semplice tolleranza in fatto di religioni anziché la loro uguaglianza dinanzi alle leggi e ai diritti dei cittadini. Questa però parve anzi soverchia a quei signori che spasimano il ritorno del Santo ufficio. Una circolare del nunzio ai vescovi spagnuoli diede luminosamente a vedere con quale cocciataggine i preti sosterranno la lotta contro la libertà religiosa; quali pericoli ne correrà la saldezza del governo di Don Alfonso. L'ambasciatore presso il Vaticano, signor Benavides, ebbe a dimettersi; egli comprese quanto all'improvviso s'era fatta difficile la sua posizione presso quella corte dove una settimana prima tutto era complimenti e scambi di cortesie e decorazioni.

In mezzo a tante ire dei preti ci suona grato il linguaggio dei due vescovi che mostrarono di saper unire l'incrollabile fede nei propri principi al rispetto del pubblico bene. Noi designiamo con vera compiacenza le pastorali del principe-vescovo di Lubiana monsignor Pogatschar e dell'arcivescovo di Bamberg, monsignor De-Schreiber. Essi bandendo la legge della vicendevole tolleranza e dell'amore, e inculcando soprattutto il rispetto alle autorità si accaparrarono la simpatia dei liberali il cui applauso verso di essi fu sincero e degnante la speranza di un avvenire meno discorde.

Ai vescovi cattolici venne in questi giorni un elogio anche da altra parte, da una parte però dalla quale noi ci vergogneremo di averlo. Mentre gli Slavi insorti pugnano in difesa delle libertà civili e religiose contro la prepotente intolleranza del Corano, venne da Costantinopoli l'annuncio che i cattolici mostransi fautori della sommissione alla Sublime Porta. Però gli insorti non se ne cureranno; sapranno istessamente continuare a combattere, specialmente se i serbi si decideranno alla lotta.

In questi giorni appunto la Scupcina darà norma alla futura condotta, sebbene sia fin d'ora a deplorarsi come pessimo sembri l'organamento dell'esercito serbo e siano vuoti di materiale gli arsenali. Questo prova quanto difficile sembri una decisione nelle alte sfere che giudicano con migliore conoscenza di cause delle masse popolari guidate dall'entusiasmo. E si una decisione il principe Milano deve prenderla anche per la propria salvezza, giacché il Karageorgewich, capitanando una banda di insorti può strappargli la popolarità.

Prima di levare lo sguardo dai paesi danubiani ci fermeremo un istante nella Ungheria. A ben diciassette deputati fu sequestrato l'elemento; a molti altri lo sarà tra breve. Questo prova lo sfacelo economico e sociale di quella superba nazione; dove tutto non è che un affare di compra-vendita. I ministri fanno alla luce del sole i propri interessi a danno del governo; gli scandali parlamentari si succedono l'uno all'altro; le nomine a deputato non sono nella massima parte che questione di comprata dei voti. La massima parte dei deputati che vedonsi ora sequestrato l'elemento lo devono ai debiti contratti per la riuscita nell'elezione!

La pubblica moralità non potrebbe in vero trovarsi più al basso!

Il nostro corrispondente militare da Verona ci manda il seguente articlello che ha non poco valore per la persona che lo scrisse studiosissima di cose militari, e che collo-

studio e coll'opera onora il grado che degnamente tiene nell'esercito:

Le grandi manovre

Colla massima soddisfazione ho letto e riletto nel giornale l'Arena del 17 corrente un articolo circa le grandi manovre avvalorate da qualche bel periodo sullo stesso argomento riportato dal Diritto. Voi che al par di me avrete letto quelle giuste parole meco converrete che il vero, tante volte poco amico di qualche stampa, nella ora citata vi rifugge così schietto e bello da farne provare un senso di grata compiacenza, di simpatia verso l'incognito autore. E però non credo inopportuno il trattarvi su questo soggetto militare interresante, e sarò breve.

È fuor di dubbio che le grandi manovre sono utilissime anzi necessità. In queste, come in ogni sorta di grandi movimenti di truppa il soldato vede cose non prima vedute, impara a conoscere quanto siano utili nella vita del Campo anche i primi e noiosi ammaestramenti, e colla vita attivissima acquista energia ed un sentire militare ben diverso da quello al quale può ispirarsi nel servizio delle piazze che per sua disgrazia sono tante.

Nelle grandi manovre il soldato non si annoia come succede alcuna volta nelle fredde e mute esercitazioni di piazza d'armi. È s'interessa del numero e della varietà dei battaglioni tanti che vede sfilare e manovrare, anch'egli formasi un concetto abbastanza esatto delle forze della nazione; rivede negli altri Corpi parenti ed amici e questo basta ad affezionarlo maggiormente all'esercito. E durante le simulate battaglie il tuonare del cannone, lo schioppetto delle fanterie, il galoppare degli squadroni, il correre, le grida degli attaccati di sempre nuove posizioni, l'attività febbrile che accompagna ogni particolare dell'azione lo abituano non poco all'immagine di ciò che avvenga in realtà sui veri campi di battaglia.

Gli ufficiali che nelle grandi manovre, giovani ed anziani, hanno campo da far vedere la capacità militare che già posseggono, vi imparano meglio che mai a comandare, e mantenere ordinato l'inevitabile disordine delle truppe manovranti in siti difficili e non prima conosciuti, e, come disse un egregio militare, là imparano a leggere bene in quel gran libro che si chiama terreno.

Ma dopo tutte a queste manovre di pace, per quanto grandi e per quanto possano far temere le nostre armi, mancano due dei principalissimi coefficienti dell'esito delle guerre, il piombo e la fortuna. Moralmente e materialmente terribilmente l'uno o capriccioso l'altro sono egualmente da considerarsi e da ricordare allorchando s'imprende a discorrere delle grandi manovre, che per l'assenza di quelli, meritano una relativa e non esagerata importanza.

Nell'articolo suaccennato dell'Arena havvi questo periodo.

«Non bisogna per altro esagerare l'importanza di queste manovre, nè prodigare alle truppe ed ai loro capi lodi eccessive, che valgono solo ad illudere il paese, ed a preparare i disastri di Custoza e di Lissa.»

E nelle parole riportate dal Diritto quest'altro:

«È nelle riviste, nelle manovre, nelle mostre del tempo di pace che i troppi elogi, elogi fuori di proporzione colla importanza dei fatti, nuociono ai soldati, disponendoli a giudicare

di loro medesimi ad una stregua che non è quella a cui la storia li giudicherà.»

Sono questo e quello periodi di un valore indiscutibile, un vero tesoro.

Invece quell'esagerata importanza che taluna volta vien data alle fiorite operazioni militari di pace, quel parlare spesso di concetti operati di genii incompresi, quel ripetere che la esecuzione è sempre perfettissima, sono cose che fanno venire il mal di mare.

Nessuno io credo mette in dubbio come il nostro esercito che conta nelle sue file una parte eletta della Nazione sia per cultura superiore a se stesso che non fosse nel 1866 nessuno dubita che tanto nei concetti i capi quanto nella esecuzione gli altri dimostrano sapere e che di più garreggiano nobilmente per buon volere ed intelligenza. Ma è ovvio che chi fa anche sbaglia, ed il non convenirne, il ripetere anzi che ogni cosa va sempre per lo meglio, il tributare lodi esagerate e lo attenersi ad una sistematica quanto inopportuna legge di mutuo incensamento, sono cose a parer mio biasimevoli.

Congresso degli Scienziati

Diamo la continuazione del riassunto dei lavori fatti al Congresso di Palermo dalla Classe VIII.

La statistica delle opere di beneficenza.

Nella seduta del 5 settembre della classe VIII (Statistica, economia e politica) dall'avv. Maggiore Perni fu letta la relazione della Commissione sulla statistica delle opere di beneficenza.

Stando al lavoro del Governo, le circa 30 categorie di opere di beneficenza che sono comprese in unico tipo di tavola statistica, sono state aggruppate in 10. Questi gruppi sono i seguenti:

1. Ospedali diversi e manicomiali
2. Esposizione
3. Istituti per i sordo-muti, orfanotrofi, collegi, convitti, scuole, asili d'infanzia
4. Ospizi e ricoveri di mendicizia, alberghi dei poveri, case di lavoro
5. Reclusori e ritiri
6. Monti frumentari
7. Monti di pegno
8. Legati diversi di beneficenza, cioè di maritaggio, di elemosine, di soccorsi in danaro, in derrate, in oggetti; di soccorsi agli infermi, di soccorsi all'istruzione
9. Opere pie miste di culto e beneficenza, cioè compagnie, confraternite, ecc.
10. Opere pie varie non comprese nei precedenti gruppi.

Però non si dovrebbero in questa statistica comprendere le opere che hanno scopo esclusivo di culto, come le congregazioni di spirito e le cappellanie, le quali si trovano comprese nella statistica governativa, perchè soggette all'antica Giunta degli ospizi, oggi deputazione provinciale. E fa pure notare, come manchino nella statistica molti istituti e legati, e che, per non essere soggetti alla tutela della deputazione provinciale, scappavano alla statistica, e pure sono opere di beneficenza.

Accenna infine che a completare il lavoro, per avere la esportazione della beneficenza in complesso per ogni singola località, occorre di una tavola per compartimenti, provincie, circondarii, comuni, la quale presenti il numero che ciascuno di questa divisione ha delle opere di beneficenza classificate nei 10 gruppi; così si contempererebbe il sistema della beneficenza per località con la varia indole di essa.

Il consigliere De Menza continua la relazione e dice che per avere esattezza nei dati statistici occorre anzi tutto tempo e lavoro, e che la Commissione non ha potuto occuparsene seriamente. Il governo solo, che ha grandi mezzi potrà meglio adempiere questo ufficio. Ma per sue conoscenze personali con alcune opere di beneficenza, deve confessare che i dati statistici ottenuti non corrispondono troppo alla verità.

Il prof. Marescotti dimanda se la Commissione, con la sua classificazione delle opere di beneficenza, abbia inteso ad ordinare in gruppi le varie beneficenze della Sicilia, o fare una classificazione scientifica; nel

quale ultimo caso, la proposta non gli pare che risponda. Dacchè la grande distinzione di opere di beneficenza, in ospedaliere, educative, elemosinaria gli pare che ben le comprenda tutte. I monti frumentari, le casse di risparmio non sono opere di beneficenza.

Il presidente ringrazia anzitutto la Commissione del lavoro che ha fatto e delle informazioni che ha dato, fa conoscere che il Ministero ha di già tolto l'unico tipo di tavole, e ne ha fatte varie, ma non si numerose come le propone la Commissione, e con un ordine scientifico. Accetta che le casse di risparmio e i monti frumentari non sono vere opere di beneficenza, sebbene non può dissimulare che nella loro origine, talune di queste istituzioni ne avessero il carattere.

Essendosi fatta la domanda se i dati che si leggono nella statistica del 1861, possono servire di punto di partenza per un confronto storico con la statistica novella, che sta per pubblicarsi, il consigliere De Menza, avverte che è a dubitare della esattezza dei dati, e se alla Commissione si dà del tempo può mostrare come essi non rispondano; per taluni, come l'Ospedale, il Manicomio, il Monte di Pietà di Palermo, stati da lui amministrati, trova che le informazioni statistiche non sono conformi al vero.

Di questo parere è pure il comm. Scelsi e dice che, per la statistica siciliana fatta nel 1861, gran parte della inesattezza proviene dal timore che si ebbe di rivelare i legati di beneficenza, per non divenire patrimonio dell'Azienda dei danneggiati; dacchè, come è noto, per rifare i danni delle truppe borboniche fatti ai cittadini, gran parte dei fondi della beneficenza sono stati volti a questo scopo.

Tale inesattezza, proveniente da altre cause, ebbe a verificarsi anche nelle provincie di Como, di Reggio Emilia, di Ferrara ecc. Così in alcune opere pie, nel dare il rendiconto del loro patrimonio scambiarono la rendita col capitale, alcuni Monti di Pietà considerarono come somme spese in beneficenza, i capitali dati a mutuo sopra pegni.

Loda infine l'idea del Marescotti nel classificare scientificamente la beneficenza, e avverte come egli l'avesse proposto in Commissione, sebbene la maggioranza non l'avesse accettato.

Il pres. Cesare Correnti dichiara che ha a lodarsi di questa lunga e seria discussione sopra sì importante argomento; ed ha a convincersi, dopo gli schiarimenti avuti, che la statistica del 1861, almeno per la Sicilia, non può servire di punto di partenza per un raffronto storico; e di conseguenza invece di scendere dal 1861 in giù, bisogna risalire a quest'epoca, notando tutte le modificazioni e giunte, di cui esistono i documenti ufficiali.

Notizie Italiane ed Estere

Il senatore barone Satriano, avendo fatto versare nelle mani della Commissione dell'alta Corte di giustizia, presentemente in Napoli, la somma di lire 300, richiestagli per cauzione, fu rilasciato in libertà.

A Firenze il Requiem di Verdi ebbe pieno successo, vennero ripetuti il *Tuba mirum*, *Sanctus* e l'*Agnus Dei*: l'esecuzione fu ottima ed il concorso del pubblico brillantissimo.

Il Civico Economato di Milano iniziò la sottoscrizione per la creazione dell'Ossario a Custoza.

Scrivono da Cervia 18, al *Ravennate*: Ieri a Cervia furono arrestati certi Mehnighi Jhon fu Williams, d'anni 26, di Londra, Williams Henry fu Williams, d'anni 22 di Londra, e Metsan Alessandro; d'anni 23, pure di Scozia, tutti marinai, siccome disertati da Brigantino mercantile inglese ancorato nella rada di Rimini.

I giornali clericali annunziano che è morto a Frascati il cardinale Grassellini. Era nato il 19 gennaio 1796, e fu nominato cardinale il 16 gennaio 1856.

In dipendenza della cattive condizioni finanziarie della Società ferrovie Alta Italia, la Sudbahn fa in questo momento ogni maggior sforzo per divider completamente gli interessi della medesima.

Questa fatto incontra delle gravissime difficoltà, imperochè quell'autonomia che sarebbe tanto vantaggiosa alla Sudbahn, produrrebbe certamente, avuto riguardo alle sue attuali intrinseche condizioni finanziarie ed amministrative, la morte delle ferrovie Alta Italia.

L'*Osservatore Romano* annunzia che i nuovi cardinali prestarono giuramento davanti a S. Santità nella sala del concistoro.

Il Papa coperse il capo colle berrette rosse ai cardinali Mattei, Vitelleschi, Randi e Pacca, i quali ricevettero e contraccambiarono l'amplesso col Sommo Pontefice.

Uno dei quattro cardinali pronunziò un discorso di ringraziamento, al quale Sua Santità rispose con brevi parole.

Scrivono da Piacenza: Lo scioglimento del consiglio comunale può dirsi un fatto compiuto.

L'altrieri (18) si tenne a fatica un'adunanza secreta del Consiglio per la rielezione di una nuova giunta da sostituirsi a quella nominata sabato 11 corrente che diede le dimissioni.

Gli eletti in questa seconda adunanza rinunciavano seduta stante.

Passatosi ad un'altra votazione, si trovarono nell'urna 22 schede in bianco. Erano precisamente 22 i consiglieri presenti.

Il fl. Sindaco Lupi dopo ciò scioglieva l'adunanza, riservandosi di comunicare il risultato alla autorità prefettizia.

A giorni avremo un Commissario straordinario, del quale s'è già incaricato l'on. nostro deputato ministerialissimo Gerra.

Alla questione d'Oriente si aggiunge per l'Austria un nuovo disordine interno, per il crescente peggioramento della situazione industriale. Non si lamentano che limenti e scioperi nelle grandi fabbriche. La bassa Austria è maggiormente funestata da questo male.

La grande fabbrica di vagoni Sigi a Wiener-Neustadt che occupava 2200 operai, ne congedò mille, ed ora altri 300.

A Newkrichew un incendio distrusse la più grande filanda di cotone che esistesse in Austria. Le sventure si moltiplicano, il disordine economico aumenta, e dal malessere delle popolazioni all'aspirazione del meglio il passo è breve.

La notizia che un gran numero di cavalli è acquistato in Russia per conto del ministero della guerra francese, qualunque smentita dalla stampa ufficiale, è riferita dalla *Gazzetta ufficiale* russa della provincia del Don.

Questa *Gazzetta* annunzia che il colonnello francese di cavalleria Human fa grandi acquisti di cavalli a Novo Tcherkas.

Il governo Serbo prepara un memorandum alle potenze, in cui si lagna del concentramento delle forze turche presso la sua frontiera.

Karagevitch, il pretendente al trono di Serbia, si dice che abbia raggiunto gli insorti dell'Erzegovina. Se questa notizia si conferma, essa finirà probabilmente sulla politica del principe Milano. Si assicura che 25,000 uomini di truppe serbe siano già mobilitati.

I recenti successi degli insorti rendono probabile che essi prolungheranno le ostilità per un altro mese finché, sopraggiunto l'inverno, essi potranno continuare le guerriglie sulle Alpi Dinariche sino alla prossima primavera. In tal caso, sarà difficile impedire alla nazione serba di partecipare alla guerra, per quanti sforzi faccia il governo serbo sotto la pressione delle potenze. E in vista di tali eventualità che il governo austriaco ha pubblicato dei decreti che regolano la fornitura di cavalli in caso di mobilitazione. Uno di questi decreti riguarda la Dalmazia, l'altro le rimanenti provincie dell'impero.

Interessi veneti

LA FERROVIA PONTEBBANA Tutti gridano ad una voce contro i ritardi che mette la Società concessionaria all'adempimento dell'obbligo che si è assunto; ed in mezzo a tanto scalpore non una parola di biasimo per i deputati, e particolarmente per quelli del Friuli, che alla Camera votarono con tanta leggerezza quella Legge che accordava alla Compagnia dell'Alta Italia la preferenza nella concessione, dalla quale era decaduta.

Il *Giornale di Udine* se ne occupa adesso più di tutti per tener in riga i Costruttori; e fa benissimo e nessuno anzi più di lui è in obbligo di farlo. Ma se l'egregio suo Direttore aveva potuto persuadersi, fin da quando questa linea era allo stato di progetto, che i primi suoi oppositori e forse i più accaniti erano i possessori della rete italiana, perchè dunque ha votata quella legge?

Non occorre mica aver inventata la polvere per capire che la strada della Pontebba non poteva convenire agli interessi degli attuali proprietari. Eppoi chi non sapeva che quella linea, progettata da Haag ad Udine per proseguire poscia fino a Trieste, venne ideata, fra gli altri buoni motivi, anche allo scopo di emanciparsi dal servizio della Società dell'Alta Italia, che fin d'allora non si trovava tanto buono?

Non deve dunque far meraviglia se i Concessionari tentino adesso tutte le vie per protrarre la costruzione; ma ben è da sorprendersi piuttosto che uomini illuminati ed amanti del paese abbiano messa quella strada nelle mani de' suoi nemici. (Prov. Friuli)

Corriere del Veneto

Da Belluno

17 settembre.

Me ne congratulo con ella, sig. Direttore, e col impatico di lei corrispondente *Julius* per il magnifico effetto che producono il suo giornale in genere e le non rare corrispondenze da Belluno in particolare, in mezzo alla fetida gara *consortesco pretina* che ah! troppo indegnamente infesta questa bella e ridente città. — La è schifosa, è vero, ma insieme comica a mirarsi la scena che ci offrono questi messeri all'ora della distribuzione dei giornali (perchè ha da sapere che anche qui v'è un ufficio di posta che più o meno tardi, più o meno regolarmente fa una distribuzione) gli è proprio uno spasso esser là quando piomba in mezzo ad essi il *Bacchiglione* che osa dir le cose come stanno e chiaramente col loro vero nome e portare dritta una bandiera che essi, infelici, non hanno mai conosciuta, o, sciagurati, se ne sono resi indegni rinnegandola; bisogna, dico, vederli, specialmente se c'è qualche articolo da Belluno, leggere e fingere di non occuparsene, scontorcersi, andare, venire, toarsire e tabaccare; abbattuti, digrignanti, buttarsi a tutto conforto in braccio all'*Opinione*, al *Veneto Cattolico*, alla *Gazz. di Venezia*; ammutolire, chi va in tutte le furie, come qualche scribacchino municipale, chi bestemmia da par suo, e chi (si figuri a me d'esempio un impiegatuccio governativo la cui crassa nullagine è diventata proverbiale, e che per abitudine *loda, torna a lodare e poi riloda quand'anco non ci sia capo nè coda*, tutto quanto può fare o dire uno che sia più in su nella gran scala gerarchica alla quale s'aggrappa) e chi da magnanimo o peggio invasato, piglia coraggiosamente il *Bacchiglione*, lo stropiccia e lo getta lungi da sé. Se le dico che avendo buono stomaco, poichè questo ci vuole per avvicinarli, in fondo c'è da ridere e da divertirsi; un bravo burattinaio per quanto abile nell'arte sua, non sarebbe capace di apprestare una scena di goffagni piacevole e gustosa al par di questa. Alle volte sento rimorso dal rider che faccio di questa gente, ma quando penso di quanto mal fu madre ed è e lo sarà pur troppo ancora per molto tempo, allora sento che dal riso passerei alle legnate, e rifletto un poco, torno Democrito e ridendo vado a desinare. — Dopo pranzo, a ripigliare il filo del buon umore interrotto e a concigliarmi il quotidiano pisolotto, se c'è, perchè sa che tutti i di non c'è, piglio il giornale qui del paese, e corrisposte due ritate di cuore alle amenità che trovo nelle prime righe della roba che spedisce da Roma quel Rizzo, che tradotto in altri termini vuol dire, bevute due o tre stille s'oppo sonno fero, la testa cade, la mano s'apre e la *Provincia di Belluno* leggera come un foglio ufficiale, voglio dire come una foglia autunnale, vola via, e sono addormentato. Alla mattina la fante la raccoglie e se ne serve ad accendere il fuoco o ad altro uso comune... di cucina.

Ora che ho parlato di me, argomento non molto interessante, passerò a dire due parole sopra un altro argomento che dovrebbe un poco più interessare i miei concittadini e provinciali. Dico della petizione alla Camera, per la modificazione dell'elenco delle stadi provinciali. — Una corrispondenza da Belluno alla *Gazz. di Venezia* vorrebbe far credere che la sottoscrizione della petizione corre a gonfie vele; io non credo, anzi vedo il contrario. Il comitato scelto per la pubblicazione e diramazione della circolare ha lasciato correre troppo lungo tempo di mezzo, e come suole avvenire, gli animi si sono raffreddati, non solo qui, non solo in Cadore ma a Feltre perfino. — Una persona molto ricca di Feltre, che avea accettato di farsi centro dell'azione, ora ha declinato lo incarico scusandosi col dire, che questo sarebbe stato contrario alla posizione da essa occupata, e che la cosa anzi che di vantaggio potrebbe riuscire di danno al proprio paese. Un'altra, questo benedetto comitato per Vodo, Venas, Valle di Cadore non ha saputo trovare altri che un prete cui raccomandare la petizione. Il prete con lettera gentile ha rifiutato. Quanto meglio avrebbero fatto questi signori del Comitato, se avessero dato ascolto agli amici quando loro avevano additate persone atte allo scopo perchè liberali e influentissimi.

Se i signori consiglieri provinciali di Belluno e Feltre guidati da una goffa testardagine e da un malinteso egoismo, non si fossero opposti per gli anni passati alle giuste domande del Cadore oggi non saremmo certo alle condizioni che siamo, e per sopra più il distretto d'Auronzo non si sarebbe neppur sognato di domandare la strada di

Misurina, strada di nessunissima utilità, e se ve ne fosse lo sarebbe soltanto per gli stranieri, i quali potrebbero meglio tradurre a Sagar in Carinzia per fondere il materiale della miniera di piombo e zinco d'Argentiera situata non lungi d'Auronzo.

Julius.

Verona. — Il clero veronese approfittò dell'occasione degli esercizi spirituali per indirizzare al Vescovo di Verona un ringraziamento per i famosi *regolamenti* che stabiliscono le norme per le brache, il cappello dei preti e fanno del Seminario una trattoria.

A Verona si è ricostituita finalmente una Società Filodrammatica; fra poco darà una rappresentazione il cui incasso andrà a vantaggio del monumento a Goldoni.

Treviso. — Giosuè Carducci si recò a Treviso per assistervi all'inaugurazione del Monumento per i martiri.

Mons. Zinalli ieri mattina, celebrando la messa per l'ordinazione di nuovi sacerdoti a Cornuda, giunto alla seconda epistola, fu colto da un assalto apoplettico.

Il suo stato è molto grave, avendo perduto la parte destra e la favella. Mostra non affatto smarrita l'intelligenza.

Maniago (Udine). — Da Maniago scrivono che in un Comune di quel Distretto (a Frisanco) trovavasi tuttora qual regio Commissario il Consigliere provinciale Licaro. Egli ha, dopo le elezioni comunali, per due volte convocato il nuovo Consiglio per divenire alla nomina della Giunta, e non riuscì ancora a comporla con individui aventi la maggioranza assoluta. È passato il tempo stabilito dalla legge per la permanenza di un Commissario regio, e duole che il Licaro, non sia riuscito nella sua missione secondo il di lui desiderio e l'aspettazione di que' Comunisti.

S. Donà di Piave. — La Deputazione Provinciale deliberò di aprire il ponte sul Piave tra San Donà Musile e darlo al pubblico transito, libero di qualsiasi pedaggio, per i primi del prossimo ottobre nell'occasione della fiera così detto del *Rosario*. Anche il ponte sul Sile, altro dei principali manufatti della strada stessa Mestre-Portogruaro, sarà probabilmente aperto al pubblico transito entro l'anno.

Cinto Caomaggiore. — Nelle recenti elezioni generali la maggior parte dei consiglieri eletti sono clericali.

Cividale. — Il sig. Barale Lorenzo, militare in ritiro, ci scrive quanto segue:

« Nella corrispondenza da Palmanova inserita nel pregiato di lei Giornale del 18 corr. N. 191 riflettente l'assassinio commesso il sei andante presso questa Città; il di lei corrispondente ha non poco esagerato il numero degli individui arrestati in conseguenza di tal crimine i quali arresti sono soltanto due e non quindici.

« Questi arresti poi poterono eseguirsi in seguito alle diligenti quanto accorte indagini praticate dall'arma dei Reali Carabinieri qui stanziati ».

Boara-Pisana. — Ci scrivono: Oggi alla seconda convocazione intervennero solo sei Consiglieri.

Fu discusso ed approvato il bilancio preventivo, fu eletto a formar parte della Giunta Municipale Nonato Gio. Batt. fu eletto a soprintendente Scolastico il Parroco.

A dir vero non si sa comprendere il motivo per cui non veniva riconfermato l'Assessore Merlin Giacomo, il quale ha dato sempre prove di diligenza, di capacità e di attività, come altresì non si sa comprendere come non venisse riconfermato a Soprintendente Scolastico l'avv. Aggio Antonio, se non si pensa che il Sindaco Borsati Vincenzo fu per ventisettanni fabbricatore, che il Consigliere Sacchetto Giacomo lo è attualmente, e che Nonato mostra di essere liberale, ma vota per clericali.

Alla mente di questi Signori l'avv. Aggio si rese colpevole del delitto di fare balbettare a quei giovani le parole di libertà, istituzione, associazione, fratellanza, moralità, amore alla Patria, rispetto alle leggi, amore alla famiglia, al lavoro, considerandolo come una benedizione per gli uomini, e come mezzo di sollevare la classe del Popolo.

Se è vero quel detto dimmi chi ti ammirò, e ti dirò chi sei, io credo che deva tornare ad onore di qualunque cittadino di non essere ammirato da persone che temono la luce come i gatti, che temono e cercano di impedire che i figli della classe laboriosa possano istruirsi, perchè paventano che un giorno possa da questi figli del lavoro essere messa a nudo la loro nullità ed ignoranza, che per battezzare quanto sia florida nei suddetti in-

dividui basta pensare che il Sindaco è un casolino che sa a malamente scrivere il suo nome e cognome, che Sachetto nell'atto di salutare una persona le dice *sera sua*, che Nonato dovrebbe avere più carattere, e mentre parla contro i preti non dovrebbe votare per essi.

Ritornarò su queste tre individualità, appena che me se ne offra il destro, perchè amo che siano da tutti conosciute e stimiate come meritano.

Este. — Fu spedito un telegramma di ringraziamento al deputato Morpurgo, a Ponte di Brenta, pel suo intervento alla Società Ginnastica Atestina.

Cronaca padovana

Il giornale della questura tacé —; fosse sempre d'una sì muta eloquenza!

Congresso degli allevatori di bestiame. — Il Congresso degli allevatori di bestiame in Belluno ha chiuso le sue tornate scegliendo Padova come sede del nuovo Congresso per l'anno venturo.

Noi crediamo che Municipio, Camera di Commercio e Comizio Agrario, avranno risposto come si conviene alla onorevole comunicazione e si prepareranno a render fruttuoso l'importante convegno.

Così i nostri possidenti della città e della provincia, che devono saper apprezzare il vantaggio di questa istituzione, coopereranno certo accché gli allevatori del bestiame trovino anche fra noi quella onestà e cordiale accoglienza, che i loro studi e i loro costanti sforzi pel miglioramento delle nostre condizioni agricole, si meritano.

Noi che crediamo alla necessità assoluta di tali miglioramenti accogliamo in quest'epoca di congressi assai più volentieri la riunione degli allevatori del bestiame di quello che tanti altri teorici e sconclusionati convegni che in Italia si vanno facendo con abbondanza straordinaria.

I volontari padovani. — L'associazione volontari 1848-49 a Treviso si è sciolta onde costituire una Società tra i Reduci dalle Patrie Battaglie di Treviso e provincia.

Questo esempio dovrebbe studiarci e possibilmente imitarsi anche dalle due Società di Mutuo Soccorso fra i Reduci che esistono a Padova, la vecchia e la giovane.

La società dei Reduci però è più logica di quella dei Volontari del 1848-49. Infatti essa accoglie nel suo seno tutti coloro che hanno combattuto per la patria, dal 1830 al 1867; mentre l'altra è ristretta ai combattenti di una sola campagna.

La Società dei Reduci vive inoltre senza chiedere soccorsi né al comune né alla provincia.

La Società dei Reduci infine con la misera tassa sociale di cent. 20 al mese, e tenendo sempre in vigore il *desideratum* degli economisti che è il *prestito all'onore*, pure prospera ed aumenta il suo capitale sociale mentre l'Associazione Volontari 48-49 traballa tra discordie e abbondanza di pensioni.

Perchè le due società non si fondono, e non costituiscono un corpo solo di mutuo soccorso fra tutti coloro che hanno combattuto le patrie battaglie? forse perchè da una parte preponderano i moderati, dall'altra i democratici?

Se questo fosse, noi dovremmo rammentare che i Reduci del 1859 del 1860 del 1866, si sono battuti pel loro paese come i volontari del 48-49 per la libertà della patria, senza distinzione di partito. I *Mille* e i combattenti di Mentana non sono meno benemeriti dei difensori di Venezia.

Noi vorremmo vedere qualche uomo imparziale e spassionato porsi all'opera per ottenere l'intento della fusione che affratellando tutti i combattenti per la patria, come a Treviso, potesse terminare allo stato di languore in cui giace l'Associazione dei volontari 48-49; e col nuovo sangue infusole, potesse in grado la nuova società di compiere anche nel campo civile quelle opere gloriose che già nel campo militare tutti i volontari hanno operato.

L'altr'ieri alle ore tre pom. radunavasi a fraterno banchetto la Società di mutuo soccorso dei negozianti artigiani e professionisti, nelle sale del Ristoratore Pedrocchi. Furono 107 gli intervenuti. L'Associazione ricevette due telegrammi, uno dal comm. Morpurgo e l'altro dal sig. dott. Mattioli che scusarono la loro assenza. L'adunanza non potea riuscire più allegra, e lo scambio di idee e di fraterni sentimenti non mancò mai durante tutto il banchetto.

Furono fatti diversi brindisi. Citiamo a memoria due di Veronese Luigi a Garibaldi ed alla donna italiana, e vari discorsi opportunissimi e di circostanza specialmente sulla fratel-

lanza artigiana, sulla mutua assistenza e sul lavoro del popolo.

L'avv. Fiorioli propinò al Re, al presidente dell'Associazione, ed al cittadino Veronese.

Il sig. Alessi propose un telegramma al generale Garibaldi.

Furono fatti vari discorsi.

Le spese del banchetto sommarono a L. 374. Furono date tre sovvenzioni a soci che versano in maggior bisogno.

Arrivo. — Ieri il comm. Emilio Morpurgo dopo essersi trattenuto in Este giunse a Ponte di Brenta dove si tratterà qualche giorno.

Buca delle lettere. — Riceviamo la seguente che noi pubblichiamo con piacere:

Spettabile Redazione,
del Bacchiglione - Corr. Veneto.

Orizzontatomi che il di Lei foglio, al quale sono associato, del 18 corrente in terza pagina, sotto la rubrica — Un prete fortunato — avverte che la vincita di 200,000 fiorini toccò ad un religioso, ora giacchè posso accertarmi dell'opposto, mi faccio dovere renderla edotta: che ripassando stamane i miei registri riscontrai con molto piacere essere essa cartella partita nel 1866 dal mio negozio e consegnata a nobile persona di qui.

Con ciò ebbi il conforto di aver dato in breve tempo a miei concittadini due grandi premi.

Questa è verità incontrastabile di cui posso rendermi garante. Se crede quindi contrapporre all'erronea notizia l'esposto oltre di chiarire il vero, mi farà un distinto favore.

Con stima
Da Negozio il 20 settembre 1875.

Di Lei
Carlo Vason.

Furto di lingerie. — Maggiore fatica dovrebbero fare quei ladri che penetrarono nella casa d'un postale di qui, e rubarono biancheria ed altro pel valore di L. 138 —; perchè entrarono ed uscirono scalando un muro —; almeno hanno lavorato!

Mancia. — Ieri dallo studio dell'avvocato Tommasoni sortì una cagnetta, di colore bianco piccolissima.

Chi la trovasse la porti allo studio del suddetto avvocato che gli sarà data competente mancia.

Infanticidio. — A sei miglia da Padova nella frazione di Mellaredo distretto di Mirano, una madre snaturata aveva di frequente espresso l'intenzione di uccidere una sua figliuola di due mesi, diceva che sebbene prima del matrimonio avesse avuto due figli non era usata ad allattarli e non avrebbe allattato nemmeno questa.

La bambina abbandonata dalla madre veniva allattata dalle vicine le quali mosse a pietà entravano nella deserta capanna quando era assente la madre — ed intanto essa cresceva, pare impossibile, robustissima.

L'altra sera la figliuola, già di due mesi, si trovò morta nel lettuccio: dalla visita fatta si hanno gravissimi indizii che la madre snaturata, per liberarsene, le comprimeva le coste. — Fu sospeso il seppellimento del cadavere ed oggi l'Autorità giudiziaria si recherà sul luogo.

Album dei Comuni

E MEMORIALE DEI PRIVATI

Nel Municipio di Saonara, frazione di Villaterra è aperta a tutto 15 ottobre il posto di maestro della scuola mista, coll'annuo stipendio di L. 730.

Le funzioni cominciano col principio dell'anno scolastico.

Nel giorno di lunedì 4 ottobre presso la locale Prefettura avrà luogo il reincontro pel servizio del trasporto delle corrispondenze postali fra Padova e Bassano per l'epoca del 1. gennaio fino al 31 settembre 1878. La gara ha la base di Lire 8291.75; la delibera si farà al miglior offerente.

Nei giorni 10 11 e 12 ottobre avrà luogo in Bressano (Teolo) la solita fiera annuale, di animali bovini ed ogni sorta bestiami, merci, bottami, commestibili ecc.

La Deputazione del Consorzio Bacchiglione e fossa paltana avverte i possidenti dei fondi compresi nel Consorzio dell'obbligo che loro incombe di togliere entro l'anno corrente tutte le abusive piantagioni che distano meno di 60 centimetri dal ciglio dell'argine verso lo scolo le preesistevano al 1. aprile 1872, e meno di un metro se furono eseguite posteriormente, sotto pena delle sanzioni portate dallo Statuto del Consorzio medesimo.

Recentissime.

Domenica prossima l'onor. Depretis parlerà della situazione politica presente in un discorso che pronuncerà a Stradella in una riunione dei suoi elettori, e non già a Bologna.

È insussistente la notizia che a Belgirate debba aver luogo una riunione di deputati delle varie frazioni di sinistra per concretare un programma comune.

Lunedì ebbe luogo a Treviso l'annunciata inaugurazione del Monumento ai morti per la Patria. Fino dalle prime ore del mattino un insolito movimento manifestavasi per la città. Le bande percorrevano le strade principali e le case erano imbandierate e molte ornate di tappeti e di fiori. Parlarono il Sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, il cav. Antonio Caccianiga, Valerio Bianchetti e ogni discorso fu applauditissimo. Vi assisteva una folla festosissima, plaudente. Si applaudì lo scultore Borro che ideò e condusse l'opera, maestosamente artistica.

Il Tempo ha il seguente dispaccio:

Ragusa, 19 settembre — Assicurasi che la Serbia ed il Montenegro per entrare in campo, non attendono che la rottura delle conferenze diplomatiche, onde evitare l'accusa di aver impedito il ristabilimento della pace.

Il Secolo ha il seguente dispaccio:

Parigi 20 settembre, ore 8,20 ant. — Il discorso pronunciato ieri dal ministro Buffet al Comizio di Mirecourt fu assai ambiguo; fece cattiva impressione. Riconfermò esistere pieno accordo in tutto il ministero.

Il Congresso della stampa repubblicana tenuto a Troyes votò una protesta contro lo stato d'assedio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

NEY-KORK, 20. — A Galveston i danni sono immensi. Le città vicine sono inondate.

COSTANTINOPOLI, 20. — Rouf Pascià fu nominato Governatore di Salomchi.

BRUXELLES, 20. — L'apertura del Congresso medico fu fatta in presenza del Re, che venne accolto con vivi applausi. Per fare omaggio agli invitati si nominarono dei Presidenti d'onore fra i quali Semmola e Palasciano.

RIO JANEIRO, 18. — Fu pubblicato un decreto d'amnistia per i vescovi di Para e d'Olanda.

PARIGI, 19. — Oggi a Troyes ebbe luogo il Congresso della stampa repubblicana. I rappresentanti alla riunione d'una trentina di giornali decisero d'invviare al governo una petizione domandando che si levi lo stato d'assedio e si presenti il progetto di legge sulla stampa.

Al Comizio agricolo di Dompierre, Buffet rispondendo al brindisi in onore di MacMahon, disse che questo brindisi non ha bisogno di commenti, perchè il nome del Maresciallo desta in tutti i cuori francesi sentimenti di rispetto, di riconoscenza e di fiducia. Il buon senso e l'energia del Maresciallo rassicurano la Francia. Tutti i partiti lo rispettano perchè ha la sola ambizione di servire al paese (Applausi).

Buffet parlando intorno le circostanze della sua entrata al Ministero soggiunge che lo scopo principale del Ministero fu di assicurare l'obbedienza alla legge, di riunire le forze conservatrici contro le idee rivoluzionarie anticostituzionali. Il ministero trovossi sempre in perfetto accordo.

Buffet rinnovò l'appello dell'anno scorso a tutti gli uomini dell'ordine per formare una barriera contro le passioni sovversive.

RAGUSA, 19. — Dispaccio da fonte slava. I Turchi attaccarono gli insorti comandati dal Peko Paulovic. Gli insorti si ritirarono sopra Seiumma.

Mille quattrocento turchi attaccarono 800 insorti a Gluski. Gli insorti furono battuti perdendo 50 uomini. I turchi perdettero 200 soldati e 20 ufficiali.

COSTANTINOPOLI, 20. — Riza Pascià fu nominato ministro della marina. Essad fu nominato governatore di Smirne. Egli fu rimpiazzato al ministero dei lavori pubblici da Kaddi Bey.

BELGRADO, 20. — I giornali annunziano che la Porta indirizzò alla Serbia una nota domandandole se vuole mantenere la neutralità. La Serbia non ha ancora risposto.

La discussione dell'indirizzo della Scupcina cominciò a porte chiuse.

BERLINO, 20. — La Gazzetta del Nord smentisce che al ministero sia stato proposto di sopprimere il decreto che proibisce l'esportazione dei cavalli.

PARIGI, 20. — Tremila carlisti sono entrati in Francia.

KRAGUJEVATS, 20. — La commissione per l'indirizzo presentò alla Scupcina il risultato delle sue deliberazioni in seduta segreta, in seguito al desiderio espresso dal principe. Ignorasi finora il tenore dell'indirizzo.

SASSETOT 19. — L'imperatrice d'Austria sta meglio.

MONACO 20. — Il principe Adalberto è gravemente ammalato.

PEST 20. — Camera — Il ministro delle finanze presentò il bilancio pel 1876 facendo l'esposizione finanziaria. Il disavanzo è di 12 milioni ma occorreranno ancora milioni 2 1/2 per i cannoni e 2 milioni per migliorare l'amministrazione delle imposte dirette. Colta nuova imposta sulla rendita si ridurrebbe il disavanzo a 8 milioni 600,000 che si potrà coprire col rimanente dei prestiti.

Per istabilire il fondo di cassa e coprire tutti i prestiti Ungheresi in rendita il ministro disse esser necessario un prestito di 300 milioni pel cui collocamento potrebbesi tuttavia attendere un momento più favorevole.

L'Esposizione fu accolta da vivi applausi. La Camera fu prorogata al 4 ottobre.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

SCUOLA
Elementare Maschile
DIRETTA (1149)
dal Maestro Andrea Piccolo
Via Pensio numero 1476

Il sottoscritto avverte, chi può averne interesse, che col giorno 4 ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

A. PICCOLO

D'Affittarsi

PUL 7 OTTOBRE P. V.
Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.
(1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasoli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438. (1145)

COLLEGIO-CONVITTO

IN ARZIGNANO

Questo Istituto di educazione maschile, approvato dalla Superiorità Scolastica e posto sotto l'immediata sorveglianza del Municipio, entra ora nel sesto anno di sua vita. Situato in amena posizione, con comodo e ben distribuito locale, gode delle più eccellenti condizioni di salubrità e di clima. È provveduto di una villa a poca distanza sopra una ridente collina, per ricreazione degli allievi nei giorni di vacanza.

L'istruzione elementare e tecnica, che viene impartita da professori legalmente abilitati e secondo le norme dei programmi governativi, è diretta in modo da servire anche a coloro che intendono avviarsi alla carriera commerciale.

Annessa all'Istituto vi è pure una biblioteca circolante.

La retta è di L. 400 annue compresa l'istruzione militare, ginnastica, di scherma, di ballo e di canto corale.

La Direzione richiesta spedisce il programma. (1142)

Pillole - Febbrifughe - Nutritive

SPECIALITÀ DEL CHIMICO FARMACISTA

GIOVANNI MAZZOLDI

MIRA presso VENEZIA

Da vari anni mi sono occupato alla preparazione d'un febrifugo ridotto in pillole che oltre a distruggere le febbri di qualsiasi specie, nutriscono nel tempo stesso l'individuo febricitante consunto e dimagrato senza produrre la nausea alla quale vanno soggetti coloro che usano, quei liquori febrifughi amarissimi, soluzioni incerte mantenute inalterabili da acidi inorganici o d'alcool, che vengono tutto di esibiti a stomaci deboli, non senza cagionare frequenti volte all'amalato sforzi di vomito, ed altri inconvenienti, lasciando sempre incerta la guarigione.

Il buon effetto sortito dalle tante prove fatte, ed i tanti certificati avuti fa sì che questo specifico occupi oggi il primo posto fra i rimedi (contro le febbri) la cui efficacia non lascia alcun dubbio. — Diffatti se il Chinino è un eccellente antifebrile ciò non toglie ch'esso abbia una virtù relativa permettendo che le febbri si rinnovino pochi giorni dopo la cura. — La mia specialità invece supera di gran lunga l'azione del Chinino poiché non soltanto arresta qualsiasi febbre ostinata; ma impedisce ben anco la riproduzione. — Di più ha la pregevole virtù di disporre lo stomaco all'appetito ciò che non avviene coll'uso del Chinino.

Egli è in forza di tutte queste buone qualità che oggi lo pongo in commercio col nome di **Pillole febrifughe-nutritive**, garantendone ogni scatola con la mia firma, e pregando coloro che ne abbisognano a voler dirigere le loro commissioni a me direttamente.

GIOVANNI MAZZOLDI.

Presso di ciascuna scatola L. 1.50 contro vaglia postale, od in francobolli di L. 1.70 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

OSPITALE CIVILE

DI ADRIA

Adria li 18 marzo 1875.

All'onor. sig. Giovanni Mazzoldi

in Mira.

Mi pregio di accompagnare alla S. V. l'unito Atte stato emesso da questo signor Medico Curante il quale comprova il felice esito ottenuto dallo sperimento delle vostre Pillole febrifughe.

Con ciò credo di corrispondere al vostro desiderio e nel mentre vi ringrazio con tutta stima mi rafferma

Il Direttore FERRANTE TEA.

Adria li 15 marzo 1875.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperito in più casi di Febbri intermittenti a vario tipo la pillola del Chimico signor Mazzoldi Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo.

In fede di che gli rilascio la presente attestazione.

M. dott. POLO.

Visto per legalizzazione della premessa firma del medico signor Marzio dott. Polo.

Dal Municipio di Adria 16 marzo 1875.

p. Il Sindaco G. B. GUARNIERI.

Pontelongo li 15 aprile 1875.

Dichiaro giuratamente il sottoscritto Medico Comunale di Pontelongo, che le Pillole febrifughe nutritive del Chimico Farmacista Giovanni Mazzoldi di Mira presso Venezia, corrisposero perfettamente nel loro uso, avendole esperite nei vari tipi di Periodiche, anche le più ostinate e recidive all'uso del Solfato di Chinina; ed oltre di possedere la medesima proprietà febrifuga del Solfato, tornano meno dispendiose, non occorrendo tante ripetizioni, e non producendo quei disturbi al capo tanto incomodi specialmente negli individui delicati.

Tanto in fede ecc.

G. B. dott. BERTI Medico del Comune di Pontelongo. Visto per l'autenticità della firma del signor Medico Condotto di Pontelongo Berti dott. G. B.

Pontelongo 15 aprile 1875.

Il Sindaco L. MARINELLO.

Attesto io qui sottoscritto di avere sperimentato presso i miei ammalati le pillole febrifughe nutritive di Giovanni Mazzoldi di Mira, e di averne veduto immancabile e lodevolissimo successo in tutti i casi di febbri da malaria a tipo quotidiano spesse volte sono ribelli al chinino.

In fede di che ne rilascio il presente attestato.

Castelluccio dei Sauri 20 aprile 1875.

Dott. GIUSEPPE MAURIELLO.

Visto per la legalità della firma del professore condottato sig. Maurillo.

Il Sindaco di Castelluccio di Sauri, B. SCANNI.

Provincia di Rovigo

Comune di Salara

Ho io il vantaggio di poter esserle, che esperite le Pillole febrifughe del sig. Mazzoldi Giovanni di Mira (Venezia) in casi di periodiche inveterate, le trovai sicure a vincerle. — La propinazione vuole essere ben regolata, chi varia è la tolleranza stomacale.

Addi 8 maggio 1875.

GARBELLINI dott. PRIMITIVO.

Visto per la verità della firma del signor Garbellini dott. Primitivo.

Salara li 8 maggio 1875.

Il Sindaco F. TASSELLI.

Comune di Pellestrina

Provincia di Venezia.

Certifico, io sottoscritto, di aver usati in vari casi di

febbri terzane e quartane (perniciose o ripetute dosi di Solfato di Chinino) il febrifugo Mazzoldi di Mira e di avere conseguita la perfetta e costante guarigione dei miei febricitanti.

Pellestrina 28 maggio 1875.

Gio. dott. REGINATO Med. Chir. Com. di Pellestrina.

Visto per l'autenticità della premessa firma.

Pellestrina 31 maggio 1875.

p. Il Sindaco D. NUSSOTTO Assessore.

Si dichiara da me qui sottoscritto dottor Fisco del Comune di Capaccio Circondario di Campagna, qualmente avendo adoperato le pillole febrifughe del sig. Giovanni Mazzoldi, le stesse hanno dato positivi risultati nel distruggere le febbri periodiche, e con specialità; quelle febbri intermittenti associate e croniche ostruzioni. Mi sono giovato pure delle stesse pillole nei dolori reumatici per nevralgie. Valga per attestato di lode, e di riuscita.

Capaccio li 8 giugno 1875.

Dott. L. MAISTO.

Per la legalità della firma del dott. fisico sig. Luigi Maisto.

Il Sindaco A. BUNNI.

Il sottoscritto Medico Chirurgo dichiara, che avendo sperimentate in larga scala le pillole febrifughe nutritive del Mazzoldi Giovanni di Mira (Venezia), le stesse gli hanno dato risultati felicissimi nella loro applicazione, sia per le pure febbri a periodo di qualunque tipo, sia per le ribelli ed estinate al solfato di chinino, sia per la recidiva.

Pel vero si rilascia il presente certificato.

Deliceto (Foggia) 24 maggio 1875.

Dott. BENVENUTO D'AMBROSIO.

Visto per la legalità della firma del dott. D' Ambrosio Benvenuto.

Deliceto 24 giugno 1875.

Il Sindaco LUIGI D'AMBROSIO.

Mira 10 settembre 1875.

Esperimentate con felicissimo risultato le pillole febrifughe del farmacista sig. Giovanni Mazzoldi nei malati da febbre eccezionale ed in specialità in quelle causate da anarria, il sottoscritto appressando ed usando di tale specifico ne rilascia la presente dichiarazione onde possa il sig. Mazzoldi valersene e venderla pubblica.

VINCENZO dott. NACCALI Medico Comunale.

Visto per la premessa firma medica.

Mira 10 settembre 1875.

Il Sindaco N. BUVOLI.

Mira, li 10 settembre 1875.

Dichiaro io sottoscritto con giuramento di aver esperito più e più volte le pillole antifebrili del signor Giovanni Mazzoldi farmacista di qui e sempre con esito felicissimo, cioè le trovai ottime non solo ad arrestare fino dal primo momento le febbri eccezionali, ma ben anche a risanare quelle ostinate al chinino ed ai molti altri specifici segreti che sono autorizzati, talché moltissimi dei miei clienti mi dimandano dette pillole del signor Mazzoldi siccome le più sicure e per durature a tenere lontane le suddette febbri in questo paese, in cui pes le sue condizioni cosmo-tellariche tanto allignano.

In fede del vero ecc.

G. B. dott. CERUTTI.

Visto per la firma medica.

Mira 10 settembre 1875.

Il Sindaco N. BUVOLI.

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle L.L. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il

Duca d'Aosta, Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile

e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.* e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta *Buton sig. A. A. MORTARI Padova via Morsari N. 634.*

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

Collegio-Convitto Municipale Mercanti

IN PISOGNE

(LAGO D'ISEO)

Anche per l'anno scolastico 1875-76, verrà aperto questo Collegio ove si impartisce l'insegnamento elementare, tecnico e ginnasiale a mezzo di docenti legalmente abilitati. — Tanto l'insegnamento che il Convitto dipendono direttamente dal Municipio, il quale si darà ogni cura perchè riescano al migliore loro scopo. — Retta annua L. 400. — Per i programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione. (1139).

Tribbiatoj di WEIL

SONO DA RITIRARSI

PRESSO

Maurizio Weil junior — Maurizio Weil junior

Vienna

Franzenstückenstr. N. 13.

Francoforte

vis-à-vis der landwirth. Halle.

(1052)

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI
concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—
Frambois " " " 3.25
Ribes " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214
Rimpetto Zuccolini.

In seguito ad una
NUOVA SCOPERTA

avendo *L. Gerbella* perfezionata la sua *Pomata igienica di Felsina*, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare cchi e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto
Depositi: In Venezia all'Agazia Longega, S. Salvatore, N. 4825. — In Padova Farmacia Beggiato.

IL PIU' UTILE E BEL REGALO

che far si possa ad una signora, signorina o madre di famiglia

PER SOLE LIRE 30

Una eccellente macchina da cucire

La rinomata piccola SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi si sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso.

Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai soli abbonati dei Giornali di Moda, per L. 35; mentre nell'antico Negozio di Macchine a cucire di tutti i sistemi di A. Roux, si vendono a chiunque per sole L. 30 complete di tutti gli accessori, Guide, per le 4 nuove Guide supplementari che si vendevano per L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di L. 30 si spediscono franche d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. Roux, via Orfici, 8 e 148 Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi la *New Express* originale munita di solide ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino costa L. 40. — La *Raymond* vera del Canada che speculatori vendono a L. 75 e che da noi si vende per sole L. 45. — La *Canadese* a due fili ossia a doppia impuntatura, vera americana, che da altri si vende a L. 120 e da noi sole L. 90, come pure le macchine *Wheeler, Wilson e Howe*, ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. — Si spedisce il prezzo a chi ne richiede affrancata. (1136)

VELUTINA

Ch. Fay,

9 Via della Pace
PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiato.

Polvere da Toiletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare

alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Piumino e Lire 4 senza Piumino.